ANNO IX. N. 54 — Udine, Lunedì-Martedì 8-9 Marzo 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Sull' ultima votazione

E' finita l'amenissima batracomiomachia di Montecitorio. Depretis è riuscito a sgusciar fuori pel rotto della cuffia in grazia d'una maggioranza di pochi voti, maggioranza che si riduce a zero quando si pensi al voto dei ministri o segretari generali, i quali mai più son tanto patriotti incoerenti da disapprovare l'opera propria. Il prestigio poi della maggioranza numerica è ancor più scemato dalla dubbia moralità riconosciuta di vari deputati favorevoli al ministero. Oliva e Golia, verbi grazia, son tutt'altro che fior d'onest'uomini, se vere son tutte le cose spacciate sul loro conto. Non mancano anche fra gli avversari del ministero quei messeri che starebbero bene sorvegliati dalla polizia, ma questi hanno tanto pudore da non farsi paladini delle istituzioni, minacciate dalla caduta del ministero Depretis. La maggioranza poi scema ancora di molto pel fatto che non si può dare un gran peso al voto di quei caproni di deputati, i quali direbbero di sì al governo anche se questo ordinasse la loro decapitazione. Sono gli adoratori del potere, gli adulatori degli dèi del giorno, i pusillanimi che hanno paura abbia a nascere il casaldiavolo se per caso cadesse Depretis. La deputazione veneta entra in buona parte in quest'ultima categoria. Educata alla statolatria austriaca, reputa i governanti sempre infallibili e moralissimi, non nega il proprio appoggio al governo neppur quando conducesse lo stato a precipizio. Se in Montecitorio vi fossero soltanto deputati veneti, magari fossero dell'estrema sinistra, i ministri rimarrebbero al potere finchè il cielo li conservasse in vita. Non si può dare pasta migliore di quella che imbottisce le ossa di gran parte dei deputati veneti.

Bilanciando adunque la votazione avvenuta ultimamente nel Parlamento, il ministero è rimasto battuto, e ciò nullostante rimane e rimarrà al potere. Ci vuole un bel *fegato*, ma Depretis *non* è l'uomo che abbia ad intimorirsi per così poco! I deputati gliene han detto di tutti i colori, però c'è a scommettere che Depretis si sarà *confortato* con un breve *ragionamento*. Mi dicono che offesi la moralità, portai il disordine nella giustizia, diedi onnipotenza alla polizia, feci della pessima politica, rovinai la finanza ?... Ebbene: ma da quali banchi del Parlamento, da quali partiti, da quali uomini politici si è fatto diversamente di quanto feci io o non si pose ogni cura per rovinar gli interessi della nazione nella finanza, nella moralità ?...

E se così *Depretis avesse ragionato*, avrebbe ragione da vendere.

La nuova Italia ha ancor da vedere il ministro che le doni la pace del corpo e dell'anima. Il programma d'ogni ministero fu sempre quello di spillar danari in tutti i modi e profondare sempre più nel fango l'immagine della moralità. — Ogni ministero quindi non rappresenta che una progressione di malessere, di disordine, di vergogne.

Se Depretis cade, non si rialzerà per questo il prestigio d'Italia. Popolo e governo divorziarono da troppi anni, e occorreranno degli anni parecchi, e ministri senza eccezione, perchè popolo e governo, questi due fattori dello Stato, si avvicinino e possano riconciliarsi.

Venga al potere Minghetti o Nicotera, Spaventa o Bertani, Rudinì o Zanardelli, Sbarbaro o Crispi, Oliva o Cavallotti, Golia o Marcora andremo sempre e poi sempre di male in peggio, perchè i deputati, e quindi il governo, che viene ad essere il figlio primogenito del Parlamento, non rappresentano affatto la nazione. Quali siano i deputati ed in qual modo riescano ad entrare nel Parlamento; quali siano i loro scopi e quali le loro aspirazioni, lo dissero scrittori di polso, quali il De-Zerbi, il Lazzaro e il Bonghi, per non nominare che gente, la qual sia carne della carne ed ossa delle ossa del parlamentarismo. E se i fattori del governo son difettosi, guasti, disordinati, come possiamo avere un governo perfetto, sano, ordinato e forte? Può l'autoritarismo brutale della destra correggere il demagogismo della sinistra? Può un ministero qualunque paralizzare le conseguenze dell'avversione del popolo a tutti gli atti del governo, cui si mostra in tutto e per tutto indifferente e tiene un contegno passivo? Questi i non difficili quesiti da risolvere col semplice buonsenso.

Nè crediamo che le virulenti discussioni parlamentari, pro e contro il ministero siano fatte per rialzare la stima e la fiducia del governo.

Il popolo deve anzi meravigliarsi di essere governato da uomini, contro i quali si muovono accuse gravissime e invettive sanguinose che forse si risparmierebbero ai più perfidi malfattori. Ma non è solo verso gli uomini del potere che il popolo perde la stima. Esso ricorda abbastanza bene che gli apologisti della moralità, gli avversari più accaniti del ministero, furono tutt'altro che fiori di virtù. Quanti ministeri diedero la destra e la sinistra, tutti caddero in forza di errori, se non identici, almeno simili a quelli che oggi s'imputano al ministero Depretis.

La caduta del ministero adunque non porterebbe un miglioramento ai destini del paese, ormai disilluso di uomini e di promesse.

L'unico merito anzi che facciamo a Depretis è *quello di aver tanta faccia* franca da non dimettersi dopo tanto cumulo di accuse, forse per salvare lo Stato da maggior disordine. In Parlamento infatti ha ancora da sorgere l'uomo energico che possa sostituire Depretis. Fuori di costui non vi ha che il *provvisorio*. Egli non ha capacità di governo, sapienza e tatto politico, ma in compenso è *scettico*. Lo scetticismo è la sua dote migliore. Come privato cittadino potrà essere un buon uomo, ma come uomo pubblico esso mostra di aver più stima e venerazione del *vizio* che della virtù. Depretis conosce da quale stagno è sorta la rivoluzione. Vede l'impossibilità di conservarne l'esistenza colla morale ed è perciò che con lui trionfa l'ipocrisia, il farabuttismo, l'imbroglio e la doppiezza: è con Depretis che si rende possibile sostenere un governo colle seduzioni dell'immoralità, mettendo, sui pulpiti del giornalismo ufficioso, apologisti svergognati e razzolati nel fango delle galere e degli imbroglioni. E questo sistema è il solo che presenti un po' di stabilità!! Si faranno le elezioni generali? E ben vengano, ma il nuovo Parlamento sarà sempre peggiore del vecchio.

E' ammirabile frattanto Depretis che persevera nel portare la *croce del potere*.

F.

Il discorso di Mons. Kopp all' Herrenhaus

I giornali si occupano con calore di un *discorso pronunziato* nell' *Herrenhaus* dall'eccellentissimo vescovo Kopp di Fulda. Trattavasi della questione polacca. Tredici membri polacchi avevano presentato una mozione contraria a questa campagna barbara, che disonora il nostro paese. Dopo il principe Antonio von Radzevill si alzava Monsignor Kopp che siede a lato del feldmaresciallo Moltke. Ecco le sue parole: « Questa questione inchiude per me varie difficoltà. L'emendamento governamentale difeso dal barone Kleist, riguarda la sicurezza della patria. Non ho difficoltà, di votare in favore di questo emendamento (*molto bene*). Ogni cittadino deve sentire amore e interesse pella grandezza, pella dignità della patria (*bravo!*) ed io credo, che voi abbiate diritto di chiedere ciò specialmente da coloro, che in virtù del loro ufficio sono obbligati di coltivare e di accendere nel popolo la virtù morale (*benissimo!*) Anche l'amor di patria è una virtù. Essa riposa su una base naturale, ma in prima linea essa viene tuttavia nutrita dalla religione. Perciò avete il diritto di esigere da noi, che difendiamo in ogni occasione gli interessi della patria, che salutiamo con gioia e come un dolce dovere ogni simile occasione (*bravo!*) Se si tratta di questo, dico subito, che farò pienamente il mio dovere. Tutti i miei amici ecclesiastici sono penetrati degli stessi sentimenti (*bravo!*) Ma la meta che accennai ed a cui mira questo emendamento, deve venire raggiunta su vie differenti. Ora diceva l'oratore dell'opposizione, che con queste misure sarebbe forse continuato e più allargato il Culturkampf.

Debbo confessare, che questa supposizione mi addolora. Niente deploro tanto quanto gli ultimi tredici anni. Li deploro pella Chiesa, per tutta la patria (*applausi*), non li deploro a causa dei sacrificii, che io stesso feci, ma a causa dei danni, che ne risultarono per noi tutti. Fra pochi giorni spero di poter prendere le due mani dell'illustre Camera, per *scartare* questi danni. *Ma io non divido il timore, che con questa legge si ricreerebbe un nuovo Culturkampf, nè che il vecchio si sarebbe allargato* (*benissimo!*) E' vero, che tal sospetto s'impone, ma io ho nel governo *la massima fiducia*, che saprà mettere in armonia la sua protezione della patria col dovere della protezione delle confessioni, malgrado il consiglio del barone Kleist, che propose di protestantizzare la Posnania. Del resto le vie, con le quali si cercherà di raggiungere la meta della

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 26

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Gli si risvegliava in mente la ricordanza del *tempo che fu*; vedeva passare davanti agli sguardi immagine seguita da immagine; egli le contemplava ed era soddisfatto. Vero è bene che la vita dell'uomo non è sempre lieta: la terra è valle di lagrime e di patimenti; se non patisci tu, vedi patire gli altri. Ma che si vuole? Che cosa giova il continuo meditare il misero stato dell'uomo, l'ingolfarsi per così dire nella di lui infelicità, e tenere le mani alla cintola? Lavorare ognuno secondo le proprie forze per sollevare la sofferente umanità, ecco il da farsi! La mano dell'uomo muta l'aspetto alla terra, e la storia ci mostra che l'uomo progredisce, e che una sempre più grande parte degli uomini vive vita umana. Col lavoro e colla fraterna carità si fa tutto! — Egli andava considerando in ispirito la sua vita, e la coscienza gli diceva che aveva sempre agito conforme a questi suoi principii, e che non aveva *mai* nè fatto, nè desiderato male ad altri. Ma e la sua vita era riuscita di qualche utile ad altri? Aveva, se non altro, il conforto di essersi sforzato e d'aver fatta la *sua* parte. Egli aveva educata la gioventù, aveva seminato del buon seme, e poteva sperare che non ogni grano fosse caduto fra le pietre, o le spine. Il maggior bene l'aveva fatto quell'uomo onesto col proprio esempio. Egli poteva dire con tutta ragione ai suoi allievi: Non date ascolto solamente alle mie parole, ma osservate anche le mie opere ed imitatele. Ed in vero era difficile osservare quel uomo, parlare seco lui, e non sentirsi con ciò solo migliorato. Egli era stato come un profeta in mezzo alla gioventù; una pace *celestiale regnava* sul di lui volto; ogni sua parola, ogni suo sguardo spirava la nobiltà e la bontà del suo cuore, e siccome è difficile che l'uomo per quanto sia perduto, non si senta scosso davanti ad una sublime e santa figura, così il semplice suo sguardo ammansava e nobilitava chiunque lo avvicinasse. Gloriosi sono quei fiumi, che spingono innanzi lungo i borghi e le città i loro orgogliosi flutti, e *sostengono navicelle* e navi cariche di merci; ma eziandio utile e benefico è anche il torrentello che fa girare qua e colà fra i monti la ruota del mulino, quindi quieto e puro serpeggia per la valle, innaffia l'erbe ed i fiori del campo, e gli augelletti vengono per bervi, ed i piccolini scherzano fra le sue cristalline onde. Ad un tal torrente senza nome fu simile la sua vita, la sua attività e tutto il suo essere. E se pur ora ei dovesse dipartirsi da *questa vita, tranquillo e con* serenità chiuderebbe le stanche pupille dicendo: Vissi, e la *mia* vita non fu affatto inutile. Il mio nome non è scritto a caratteri d'oro nel libro dell'umanità; il *mondo* non mi glorificherà, non mi innalzerà monumenti; tuttavia io non mi dipartirò *senza lasciare* qualche benefica traccia di me. E se anche il *mondo* non *si ricorderà di me*, mi avranno presente per qualche tempo, e mi conserveranno una qualche gratitudine almeno le mie figlie.

Ma che vado io fantasticando funeree fantasie ora, mentre sono ancor sano e robusto, mentre mi si para dinanzi una lunga schiera di giorni tranquilli e felici in compagnia delle mie figlie? Vero è che son giunto all'autunno della mia vita, ma l'autunno non è forse la stagione del godere? godiamone adunque in pace!

Così seco stesso andava pensando il buon signore, quando improvvisamente Perun balzò in piedi, il cancello dell'orto si spalancò con impeto, e davanti al signor di Valpacifica comparve Emilia senza fiato, pallida come una morta, e sbigottita come una tortorella appena sfuggita dagli adunchi artigli dello sparviero.

— Che hai, figlia mia? che hai? parla! Dov'è Aurora?

— Aurora è perduta, è perduta!

— Che di' tu mai, figlia mia? rifletti alle tue parole; Aurora dov'è?

La giovanetta era caduta sfinita in sulla panca.

— Respira, figlia, e poi dimmi dov'è Aurora, che è successo al cuor mio. Non temere, non puoi spaventarmi di più di quello che mi hai spaventato, dimmi tutto. Guarda, *tutto il sangue mi è ripiombato sul cuore*; parla, chè non abbia a scoppiarmi in seno. E' viva, parla, è viva?

— E' viva.

— Grazie a Dio, respiro!

— E' viva, padre, è sana!

— E perchè spaventarmi così senza bisogno, cuor mio? Ma che cosa può essere succeduto poichè sei così conturbata, e così conturbi anche tuo padre, Emilia?

— Vostra figlia si è smarrita, padre!

— Smarrita! Iddio ne guardi da qualcosa di peggio! Andremo a cercarla, metterò in piedi tutta Valpacifica; percorreremo e perlustreremo tutti i boschi, tutti i recessi per trovarla; prima che tramonti il sole, saremo di nuovo qui radunati sulla panca, e ci rallegreremo della ritrovata figliuola. Acquietati, Emilia, resta qui ed aspetta; in breve ritorneremo colla pecorella smarrita e rideremo della tua paura.

— Dio mio! Dio mio! Voi non mi comprendete, babbo! Inutile sarebbe cercarla pei boschi, non la troverete. Dio mio! Dio mio! come parlare per scoprire la terribile notizia? Devo dir tutto, padre mio? Vostra figlia è partita con Edvino, e Dio lo sa dove!

Un fulmine a ciel sereno colpì il povero uomo.

— Mia figlia con Edvino! Sai quello che dici, figlia sciagurata? Di' che non è vero, e vecchio come sono prorompero in voci di gioia e ballerò. Aurora la mia figlia, il mio occhio, la pupilla del mio occhio, che mi sia stata presa, rapita, strappata? che lo sparviero abbia predata la mia colomba? Ah, dov'era io, che cosa faceva, da non sentire il suo grido quando chiamava in *aiuto suo padre? Dov'eri tu*, figlia mia, che non hai udito il suo grido? Come è avvenuto, parla!

(Continua.)

legge, non saranno sempre quelle della indulgenza e della conciliazione. Non possono esserlo. Io ricordo però, quel concetto della bibbia sui doveri d' un ministro della religione. Il profeta non trova belli che i piedi che marciano sulla via della pace. Egli domanda, che non si distrugga la debole cannuccia e che non si smorzi lo stoppino che arde senza fiamma. So benissimo, che il governo nella rivendicazione degli interessi di Stato non può sempre eseguire questa massima, ma io ho la fiducia, che la giustizia del governo, il senso cavalleresco dell' herrenhaus e la saggezza della Camera daranno a questa legge una forma, che mi permetterà di aderirvi. » *(applausi).*

In una corrispondenza diretta da Berlino al *Moniteur de Rome*, così si spiega l'attitudine assunta da Mons. Kopp, Vescovo di Fulda, alla Camera dei Signori:

« Il discorso di Mons. Kopp, alla Camera dei Signori, è il grande avvenimento del giorno. La stampa cattolica mantiene una discreta riserva. Ella considera le dichiarazioni del prelato come un sintomo e non altro di pace e di pacificazione. Non è questo il punto di vista dei liberali. Questi mettono Mons. Kopp in opposizione col Centro. Essi assicurano che l'attitudine del Vescovo snerverà l'azione del partito cattolico, togliendogli ogni motivo di parlare degli interessi religiosi. Sperano che i capi del Centro non accetteranno una situazione falsa e secondaria e si ritireranno inaspriti e feriti sotto la loro tenda. Lasciamo a questi profeti improvvisati le loro illusioni. Essi non conoscono il posto di un Vescovo.

Mons. Kopp è stato ricevuto, il 26, dall'Imperatore, dopo aver conferito nello stesso giorno col conte Erberto di Bismarck. Il Sovrano è stato di una squisita amabilità; ha fatto al Vescovo l'onore di riceverlo in presenza dell'imperatrice, il che costituisce una eccezione di delicata benevolenza.

Raccogliendo tutti gli indizii, vi è luogo di credere che le discussioni nel parlamento produrranno un miglioramento del progetto di legge ecclesiastica. Voi lo sapete, quanto alla questione dell'educazione del clero sarà necessario sapere ciò che il governo intende per sorveglianza dello Stato e in quali condizioni di libertà i Vescovi potranno riaprire i seminarii. La seconda parte relativa alla disciplina e alla giurisdizione offre maggiori difficoltà. Tutta questa parte, poche eccezioni fatte, mantiene tutto il rigore delle leggi di maggio. Si crede che il Governo accetterà là certe modificazioni, ma io ho da fonte certa che egli non permetterà alcun cambiamento, relativamente alla *deposizione* degli ecclesiastici. Mi si assicura che un Ministro ha fatto una dichiarazione assai categorica su questo punto. Questa facoltà lasciata allo Stato di scartare tutti i preti e tutti i Vescovi che non fossero *persone grate*, permetterebbe al Governo di riprendere ad ogni momento l'offensiva contro la Chiesa. Il Ministero continuerebbe a considerarla come la pietra angolare della legislazione religiosa anche modificata. Io non so fino a qual punto queste informazioni corrispondono alla realtà, ma è evidente che la Chiesa non potrebbe mai tollerare una simile disposizione che legittima tutte le intromissioni nella giurisdizione ecclesiastica.

Non si sa ancora quando avrà luogo l'apertura delle deliberazioni della Commissione religiosa. Si credeva per un momento che sarebbe fissata al 3 marzo, ma nulla è ancora certo.

Il Governo sembrerebbe anche disposto ad aspettare che i dibattimenti del Reichstag sulla legge contro i socialisti e il monopolio degli alcools fossero aperti. D'altra parte non è possibile che il ministro dei culti e Mons. Kopp non possano accordarsi sugli emendamenti che il Vescovo sottometterà alla Commissione della Camera dei Signori. *(Leggansi i dispacci.)*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Il Carnovale di Torino.

Torino, 7 marzo.

Così per cominciare — La mostra dei vini — Fiera fantastica e baracconi — Festa al Campo.

La baraonda carnevalesca è nel suo pieno tripudio. Le maschere italiane vengono a far baldoria con Gianduia il quale li ospita con larghezza di cortesia.

Veramente, lasciate che ve lo dica in un orecchio, questa gazzarra mi sa molto di artificiale, perchè prima di tutto le maschere non sono venute, se eccettuate *Rugantino* da Roma e *Meneghino* da Milano e le altre sono improvvisate qui a Torino; e poi queste feste non sono popolari per i prezzi esagerati a cui furono portati i biglietti d'ingresso.

E' vero che c' è di mezzo la beneficenza, comodo manto sotto il quale si fa passare qualunque cosa di contrabbando; ma il popolo che ha poca fede in questa beneficenza trova che le feste fatte solianto pei signori sono un' ingiustizia bella e buona.

A parte queste considerazioni, le feste sono belline assai. La Mostra Enologica, per esempio, è poco numerosa — in tutto 68 espositori — ma in compenso è riuscitissima. I produttori principali delle varie regioni italiane sono tutti rappresentati. I vini sono sceltissimi, fior di roba nostrana.

L'opera pia Barolo, che fruisce degli immensi beni immobili e rurali lasciatile dalla defunta marchesa di Barolo, espone dei vini prelibati che fruttaronle ieri il gran diploma d'onore. Nel genere dei vini da pasto il Burlotto di Verduno ha esposto un Barolo vero da lire 70 all' ettolitro, una squisitezza. Ebbe la gran medaglia d'oro, premio unico fissato pei vini da pasto, poichè il Piemonte così vinifero manca appunto di un vino-tipo da pasto.

Sono pur squisiti i vini bianchi spumanti d'Asti e di Canelli, i quali gareggiano collo Sciampagna; il Caluso è sempre all'altezza della sua fama per cui era già rinomato nel Medio Evo; la Bonarda, la Freisa, le Barbere, Grignolino, il Nebiolo sono ottimamente rappresentati. Sonvi pure molti vini speciali, che è inutile enumerare.

×

La Fiera fantastica, inaugurata stamani, non è quella grande e chiassosa *Fiera di Gianduia* che formava la caratteristica dei Carnevali di Torino quindici e vent'anni fa. A questa fiera c'è un po' di tutto: fiori, frutta, abiti, gingilli, trombe, ecc. Poche maschere, discreta animazione.

Sulle varie piazze sono eretti i consueti padiglioni dei ciarlatani; come si vedono alle sagre dei villaggi. La donna barbuta, la giovinetta a tre teste, il museo scientifico, i misteri della Bastiglia e mille altre meraviglie attirano la curiosità dei grulli. In mezzo a tanti baracconi non mancano le sporcizie indegne di una città per bene, e che l'autorità come al solito permette indifferentemente.

×

I fuochi artificiali di giovedì sera e di ieri sono riusciti assai bene, ma non come annunziava e prometteva il reboante manifesto di Gianduia.

Fra un'ora comincierà nella grandiosa piazza Vittorio Emanuele I la *Festa al Campo*, con intervento di tutte le maschere italiane. Alla festa saranno presenti le LL. AA. il Duca di Aosta, il Duca di Genova, la due Duchesse di Genova, la Principessa Clotilde e la sua figlia Letizia.

A questa sera i particolari di queste feste.

B.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri al Quirinale ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

Dopo la relazione i ministri tennero Consiglio sotto la presidenza del Re.

Si assicura che abbiano deliberato che il ministero si presenti alla Camera come è, per procedere alla discussione dell' omnibus finanziario.

Il rimpasto si farebbe dopo l' approvazione della legge sui ministeri.

Allora si conferma la probabilità dell'entrata di Nicotera.

La Pentarchia è sgominata dalla sconfitta. Si vendica dicendo che quella del Ministero è una vittoria effimera.

— Alla riapertura della Camera, Cavallotti presenterà una proposta al Parlamento per togliere il diritto di voto ai ministri e ai segretari generali, quando si tratti d'una questione di fiducia.

— S. E. il Ministro degli esteri generale Robilant tenne sabato una lunga conferenza coll' ambasciatore germanico.

Si fanno grandi commenti su questo colloquio il cui risultato è però ancora ignoto.

— Il ministro Robilant, in questi giorni, aveva pregato il presidente della Camera ed alcuni deputati, perchè in occasione della discussione finanziaria, si fosse evitato di accennare fatti relativi alla condotta del governo nella politica estera in questi ultimi anni, potendo ciò compromettere l'azione presente dell' Italia. E' per questo che l' on. Crispi, eccitato ad addurre delle prove contro la politica estera dell' on. Depretis nel 1877-78, quando stava per narrare i fatti, fu interrotto dal presidente, ed egli non continuò.

— La mozione che la giunta, incaricata d'esaminare la domanda d' autorizzazione a procedere contro Sbarbaro, propone alla Camera è del seguente tenore:

« La Camera riservato il giudizio sull'autorizzazione a procedere alla cattura, autorizza il prosieguo del giudizio contro il deputato Pietro Sbarbaro. »

ITALIA

Milano — Leggiamo nei giornali di Milano del 5:

Ieri, vuotando una delle cassette della Posta centrale in via Rastrelli, fu rinvenuto fra i giornali un libretto della Cassa di Risparmio intestato B. G. per la somma di di lire 5000. La Direzione delle Poste prese il libretto e lo mandò alla Questura perchè ne rintracciasse il proprietario. La Questura avuto nelle mani quel libretto, sentì che mandava odore sospetto; tanto che, cerca e ricerca, si potè accertare che il libretto era stato rubato al titolare.

Si vede però che il ladro aveva fretta, perchè prelevate 1000 lire sulle 5000 del libretto, si tenne contento e corse a buttarlo nella buca postale, sicuro che si sarebbe ritrovato il proprietario.

Ora, si fa la caccia al ladro, se pure si riescirà a scoprirlo.

Roma — Per il 15 corrente sono citati a comparire dinanzi al tribunale correzionale i giornali: la *Tribuna*, la *Capitale*, il *Diritto*, il *Fracassa*, l'*Opinione*, la *Rassegna*, la *Libertà*, la *Gazzetta d'Italia*, imputati di contravvenzione alla legge sulla stampa, per aver pubblicata la famosa lettera anonima diretta da Vienna al Des Dorides, annessa come documento al processo che si sta istruendo.

Bologna — Da Bologna partirono per Parigi otto persone sospette d'idrofobia, che si sottoporranno alla cura del dott. Pasteur. I disgraziati godono della facilitazione del 50 per cento sul prezzo del viaggio per intromissione della Prefettura.

ESTERO

Austria-Ungheria

A Vienna, nell'ultima seduta della Giunta del bilancio, il deputato Bobrzynski riferì sul lotto in Austria; ed il deputato Kraus dichiarò che la Camera dei deputati doveva manifestare ora, proprio al principio della sessione, la sua seria volontà di non voler tollerare più oltre questa vergognosa istituzione. L'oratore propose una risoluzione analoga.

Dopo una importante discussione, fu accettata con 17 voti la risoluzione del deputato Kraus.

« I deputati di tutti i partiti, scrive la *Wiener Allgemeine Zeitung*, hanno propugnato l'abolizione del gioco del lotto; la Giunta del bilancio ha approvato bensì una risoluzione in proposito, ma pur troppo non vi è la menoma prospettiva che il governo sia per recare ad effetto questo desiderio generale. »

Germania

La riunione dei cattolici, tenuta a Friburgo in Brisgovia, alla quale hanno assistito, oltre al primicerio della cattedrale, parecchi canonici, 150 preti e più di 200 notabili cattolici badesi, ha adottato all'unanimità le seguenti risoluzioni:

« I. Noi manteniamo fermamente i principii rappresentati e difesi in Germania dopo che ebbe principio il culturkampf.

« II. Noi riconosciamo le concessioni benevoli del governo di Baden, in forza delle quali è stato possibile rioccupare le funzioni parrocchiali e sopprimere, in parte, gli ostacoli che si opponevano al reclutamento del clero e della sua formazione, in quanto che ciò ha potuto farsi colle leggi antireligiose attuali.

« III. Noi facciamo menzione, fra le leggi le quali inceppano il libero esercizio della religione cattolica, di quelle del 2 aprile 1872 e del 15 febbraio 1874. Noi domandiamo la soppressione di queste leggi, e in conseguenza il permesso per gli ordini religiosi di portare soccorsi agli ecclesiastici nel ministero e nell'insegnamento. Domandiamo il ristabilimento della libertà della giurisdizione ecclesiastica per la nomina alle funzioni curiali, e la nomina dei rettori e dei professori del seminario. Domandiamo il ristabilimento della disciplina ecclesiastica e la soppressione delle leggi d'eccezione, le quali sono dirette contro l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche. Domandiamo l'apertura di convitti e di seminari episcopali. Domandiamo che la Chiesa sia fortemente e unanimamente appoggiata dai rappresentanti delle popolazioni, nella sua azione religiosa e moralizzatrice del popolo

« IV. Noi cattolici, riuniti da ogni parte, dichiariamo: la stampa cattolica ha adempito con coscienza al suo dovere nei tempi sì difficili del Kulturkampf, essa ha difeso la verità e il principato. Noi ne rendiamo grazie ai giornali e speriamo che le popolazioni non cesseranno mai dal sostenerli. »

Dietro l'invito del presidente d'onore, il signor Jacques Lindau, di Heidelberg, l'assemblea si separa alle grida di: *Viva Windtorst!* Le adesioni continuano ad arrivare da tutti i decanati della vasta arcidiocesi.

La *La Gazzetta di Colonia* è autorizzata a dichiarare che il governo di Baden non ha respinto i *desiderata* della Curia episcopale di Fribourg, relativamente alla revisione delle leggi del 1872 e 1874.

Svizzera

Alcuni consiglieri e deputati del gran Consiglio di Lucerna, presentarono la seguente mozione:

« Il Consiglio di Stato è invitato a esaminare come si potrebbero disporre prescrizioni legali sulla santificazione della domenica, delle feste ecc., ed eventualmente a presentare un progetto di legge che conferisca alla polizia i mezzi di sanzione per una più rigorosa osservanza del riposo festivo. »

Belgio

A Renoix sono avvenuti gravi disordini in conseguenza di un dissidio scoppiato tra l'inventore di un nuovo sistema di tintura all'anilina e i fabbricanti della città.

Circa 1500 operai sollevatisi volevano uccidere l'inventore.

Si dovette ricorrere alla forza pubblica.

Da parte dei sollevanti venne saccheggiata una casa e feriti un capitano e varii soldati.

La calma fu quindi ristabilita.

Cose di Casa e Varietà

Monete e biglietti falsi

Sono in circolazione monete false da due lire. Sono facilmente riconoscibili, perchè l'effigie del re Umberto è malissimo fatta. Ricordiamo a questo proposito che circolano pure biglietti falsi da lire cinque. Essi possono riconoscersi dal disegno un poco grossolano e dalla tinta granulosa. Il ritratto di re Umberto è a tratti indecisi e alterati; Questi biglietti portano la serie 84, n. 035,107.

Giubileo sacerdotale il clero e i maestri di campagna

Artegna, 8 marzo 1886.

Ho l'onore ed il piacere di dirvi che ieri il sacerdote D. Pietro Marchetti solennizzò il suo cinquantesimo anno di Sacerdozio in Artegna sua patria. Molti dei vostri lettori già sapranno che P. Pietro Marchetti è un prete a tutti simpatico e per la sua semplicità e pei modi affabili e per il candore d'animo che si manifesta nel suo volto e nelle sue parole. Gli Artenesi lo amano; e ieri gli dimostrarono il loro affetto coll' intervenire si può dir tutti alla sua seconda Messa nuova. L'Arciprete di S. Daniele gli fece il discorso. Esordì con gentili parole rivolte al Marchetti, cui or son molti anni ebbe a collega nella cura di Lusevera. Indi con quella chiarezza, con quella popolarità e con quella unzione che lo contraddistinguono, venne a dimostrare la dignità eccelsa del Sacerdote cattolico. Ma a beneficio di chi, egli disse, ha ricevuto da Dio il Sacerdote una tale dignità? Non proprio a beneficio suo, perchè egli ne deve rendere strettissimo conto a Dio, bensì a vantaggio del popolo cristiano e dell'intiera società; e direttamente a vantaggio delle anime è rivolta la missione del sacerdote, e indirettamente altresì al benessere materiale dell' individuo e della società. Il sacerdote, osservava l'egregio Arciprete, predica contro i vizii. Ora se la voce del sacerdote, fosse ascoltata, scomparirebbero i vizi che sono la rovina dell'anima e del corpo, e che oltre ad essere offesa di Dio, sono purtroppo la fonte della miseria e dei disordini nelle famiglie. Il bellissimo discorso fece negli uditori la più salutare impressione.

Al pranzo in canonica regnò la più viva e cordiale allegria: era come una festa di famiglia. Furono lette due poesie friulane: una venne da Udine, perciò non occorre che ve la torni a mandar giù. E' di buon gusto e di brio. In essa il poeta non si manifesta *novello* ma pratico compositore di versi. Dell'altra vi mando i tratti principali, e giudicateli voi.

A. P. PIERI MARCHET

nel cinquantesin aniversari dela so I Messe

Sior Pre Pieri mi consoli
Dela grazie ch'ò ves vût.
Grazie simil a pos predis
Il Signor ha concedût.

Cinquant'ain di sacerdozi
Nançhie il Pape al pò vantâ:
Dal Signor vo iù ves vûz,
Lu dovés ringraziâ.

La salut o la ves ançhie,
O ves zere di fantat:
La peraule mai no us mançhie
Quan ch'o ses in societat.

Qualchi intric ves ançhie vo,
Po magari cusì no!
Ma iù intrics e van benon
Par vê qualchi distrazion.

Iù intrics no mançhin mai,
Dug an vin la nestre part,
Predis, Vescui, Cardinâi...
Fin al pont de nestre muart.

Ma vo il uestri sacerdozi
No lu ves passat in ozi:
O ves simpri lavorat
In du là che us àn mandat.

Dos voltis a Resie
La Glesie us mandâ;
E dos a Lussevere
Tra i monz ançhie là.
Dos voltis a Bueris
Doveris pur là;
Dos voltis te vigne
D'Artigne, o foris a sta;
E dos Samardençhie
Us vê a lavorâ.
Foris ançhie in altris plaghis:
Mels, Biliris e Trasaghis
Us han vut par aspelun,
E Sidilis ançhie un an,
E cumò i convalescênz
Di Lovarie e son contenz.

Fortunat! che no ves vût
Come iò l'intrigatori
Di dovê simpri concori
Spindi bez in tai viaz,
Fassi fa certificaz...
Compre chiarte, compre boi,
Po' restâ come un biel zoi.

Chio P. Pieri, *in diebus illis*
Concorrei lassù a Sedilis.
Erat vacans illa Sedes
Quonium moverat suos pedes
Curatus illo tempore.
Ce isal dopo sucedut?
Anchimò no ves savut?
Venit sors super Matia,
Joseph adhuc est in via.

Dapardut la ch'o ses stat
Un bon non o ves lassat,
Se us vignis ançhie il pinsir
Di tornâ tra chei pais,
O çhiatais duquang amis
Che us acêtin vulintir.

Fieste dunçhie al bon P. Pieri
Cul vin blanc e cul vin neri
Cui çhiapons dela Dario:
Dug d'accordo e plens di brio
Augurin al nostri Predi
Che l'Altissin i concedi
Di campale fin ai cent
Simpri in pas, simpri content.

D.

P.S. Se colui che scrisse tempo fa nel *Giornale di Udine* — il famoso articolo — *I maestri di campagna* — che diede origine alla nota polemica, fosse stato ad udire la predica dell'Arciprete di S. Daniele, avrebbe avuto campo ad istruirsi di ciò che fanno i preti a pro dell'umanità, e finirebbe di *sbarrarle tanto grosse* contro il Clero.

Approfitto poi della presente circostanza per dire a quell'articolista che egli col sopracitato articolo non fece altro che tirarsi la zappa sui piedi. Volle scrivere contro i preti, e fece l'elogio di tutti i Maestri preti e li raccomandò al R. Provveditore: Uditelo: I docenti della campagna, dice egli, oltrecchè alla meschinità dello stipendio, devono lottare contro i pregiudizi delle popolazioni agricole contro l'istruzione, dai quali non ne vanno esenti financo alcuni Municipi.

Ma, dico io, molti docenti di campagna e di montagna in ispecie nel Friuli sono sacerdoti; dunque tutti i sacerdoti docenti elementari lottano contro i pregiudizi delle popolazioni. Questa, parmi, sia conseguenza legittima.

Ma egli conchiude altrimenti. Uditelo: I sacerdoti che hanno ancora molta influenza nel contado, non si distinguono certo, meno alcune onorevoli eccezioni, per troppo zelo nel favorire la scuola.

Gratuita asserzione: io in questo credo di formare più autorità di lui. Conosco moltissimi preti, perchè son prete anch'io: ho trattato con moltissimi preti: con moltissimi ho parlato in fatto di scuola. Forse qualche volta non avremo divise le opinioni riguardo all'ordinamento da darsi alla scuola, ma protesto di non averne trovato uno che mi abbia dimostrata avversione alla scuola.

D.

Rassegne di rimando

Il Ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di prima, e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di prima, di seconda e di terza categoria ascritti alla milizia territoriale i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del paragrafo 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi e tali rassegne, devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante l'infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al paragrafo 845 del regolamento sul reclutamento.

Oggi alle ore 3 1/4 antim. il

Prof. Dott. Matteo Petronio

munito di tutti i conforti della nostra religione rendeva l'anima a Dio.

La famiglia desolatissima ne partecipa il triste annunzio.

Udine 8 marzo 1886.

I funerali seguiranno alla Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore nel giorno di martedì 9 alle ore 10 antim.

Al Prof. Petronio Petronio,

O amico, se non conoscessimo il fervore della tua fede non ti rivolgeremmo una parola di freddo conforto, chè troppo grande è la sciagura che t'ha incolto per ammettere umana consolazione. Ma tu credi. *Quel l'anima benedetta* che s'è ora disgiunta da te, ti ha ispirato colla parola e coll'esempio la fede di Cristo, quella fede che ha conforto per ogni sciagura, lenimento per ogni dolore, balsamo per ogni ferita. Ora a te credente noi rivolgiamo la parola della cristiana consolazione, e par lagrimando con te ti diciamo: Ti conforta e spera! Comprendiamo tutta l'immensità della perdita da te fatta; misuriamo tutta la profondità del tuo dolore; conosciamo come lo strazio crudele del cuor tuo debba essere a mille doppi accresciuto dal dolore dei tuoi; ma pur ripetiamo: Ti conforta e spera!

Confòrtati e spera! perchè se la bontà dell'animo, la squisita sensibilità del cuore, la fermezza del carattere, la fortezza della fede formavano del tuo genitore il vero modello dell'uomo cristiano, ed aumentano il danno della sua perdita, sono anche motivo di vero conforto, di non vana speranza.

Confòrtati e spera! perchè hai fatto quanto era in tuo potere per rendere quieto e tranquillo a Lui, cui tanto amavi, il tramonto della lunga carriera, così da fargli dimenticare le varie, ineffabili amarezze sofferte per la tristizia dei tempi o per la malizia degli uomini.

Confòrtati e spera! perchè se il grido della sua preghiera s'alzava fiocra al Cielo per te e per i tuoi da questa valle di lagrime, ora puoi confidare che un grido ben più potente egli innalzi all'Altissimo e da luogo più vicino all'eccelso suo trono.

Confòrtati e spera! ricordando che da te devono attingere conforto e speranza le sorelle e la mamma, delle quali ora unico sostegno, unica speranza tu resti.

E se tale conforto e speranza ottener ti possono, più che le nostre parole, le preci nostre, le preci nostre, te lo giuriamo, le avrai! Con esse invocheremo pace eterna all'anima benedetta del tuo genitore; invocheremo soave conforto al tuo cuore esulcerato dall'immenso dolore.

Udine 8 marzo 1886

D. A. L. e L. R.

Per il Patronato

D. Luigi Nigris L. 2 — Sig. Anna Bertuzzi L. 10 — D. Giovanni Domenis L. 2.

Diario Sacro

MARTEDÌ 9 Marzo: S. Francesca romana.

La distruzione di Roma.

Col titolo *La distruzione di Roma*, la *Deutsche Rundschau* pubblica un articolo del signor Ermanno Grimm, attualmente dimorante in Roma, il quale protesta contro l'esecuzione del piano per la ricostruzione di Roma, che secondo il giudizio del signor Grimm, completerà l'opera di distruzione già pur troppo molto avanzata. Coll'Esecuzione di questo piano, egli dice, sparirà fra breve tutto ciò che ancora rimane dell'architettura del medio evo.

L'articolo del signor Grimm, è commentato dalla *Nazional Zeitung* e da parecchi altri giornali di Berlino, i quali, nel trattare questa importante questione, annunziano che dalla Germania, e certamente anche da altri paesi, sorgeranno fra breve per parte di artisti, di archeologi e d'ogni maniera di scienziati, vivissime proteste contro l'esecuzione di cotesti vandalici progetti di distruzione, immaginati solamente nell'interesse di un gruppo di avidi speculatori. Ove simili proteste, aggiunge la *National Zeitung*, rimangano inascoltate, potrebbe avvenire che il municipio di Roma debba apprendere in modo spiacevole, quali siano su questo argomento le viste del mondo scientifico.

Una penna al S. Padre.

Una signora americana residente a Firenze, ha di questi giorni offerto al Santo Padre Leone XIII una penna d'oro adorna di gemme preziosissime, in omaggio all'ultima Enciclica *immortale Dei*.

Confederazione orientale?

L'ufficioso *Tarik*, giornale turco che si stampa a Costantinopoli, pubblica un lungo articolo chiedendo la formazione di una confederazione orientale, come quella della Germania. Alla Turchia rimarrebbe la direzione politica e militare e diventerebbe potente. Il giornale aggiunge che la Grecia approva questo progetto e altri stati pure.

L'articolo ha prodotto molta impressione a Costantinopoli.

Il Re in Romagna.

Sono gravi queste parole che scrivono al *Corriere di Roma*, giornale che tra i liberali è uno dei più monarchici. Le diamo senza commenti.

« Ora, siccome si dice per certo, e lo dicono tutti i giornali della penisola che Re Umberto verrà qui a farci una visita quest'estate, ora mi domando, quale accoglienza si avrà dal popolo romagnolo? Buonissima, ne son certo, ma posso anche affermare senza tema di errare che ci vorrebbe troppo presto. vale a dire che il popolo non è ancora ben preparato, ben educato per ricevere degnamente l'augusto sovrano. Certo, non si rinnoveranno le vergognose scenate di circa diciotto anni fa; ma la venuta del figlio di Vittorio Emanuele ora non sarebbe ancora ben matura. »

La regina Vittoria e Gounod.

La regina Vittoria avendo esternato il desiderio di udire al « Royal Albert-Hall » l'oratorio *Mors et Vita* di Gounod, vi si recò con un brillante seguito.

" Dalla sua erezione, questo edifizio non avea mai veduto una riunione più numerosa o più imponente. S. M. ha ascoltato il pezzo fino alla fine.

Il *Times* in questa occasione ha fatto le seguenti riflessioni:

" Egli è degno di nota che un'opera la quale un sovrano inglese si compiace di onorare, consiste per la maggior parte nella messa che è dedicata al Papa. Cent'anni e anche trent'anni fa un fatto simile, anche se non fosse stato che una semplice coincidenza, avrebbe sollevato una tempesta di recriminazioni. Ai nostri giorni vediamo solamente in ciò un nuovo esempio di quella illuminata larghezza di vedute e di tolleranza religiosa, che ora prevale in tutti i gradi della società inglese, e che è perfettamente compatibile col vero sentimento religioso. "

L'America degli Americani.

Un diplomatico che si trova a Roma scrive che " le cose della Colombia s'imbrogliano. " Gli Stati Uniti manderanno nel Pacifico e nell'Atlantico altrettante navi quante ne manda l'Italia, decisi a sostenere la celebre dottrina di Monroe che l'America è per gli Americani.

TELEGRAMMI

Berlino, 6. — Il *Reichstag* rinviò il progetto degli alcools ad una commissione.

La commissione ecclesiastica della Camera dei signori approvò il progetto ecclesiastico con parecchie modificazioni. Gli emendamenti proposti dal vescovo Kopp furono approvati integralmente o modificati.

La Commissione dei deputati accettò con 11 voti contro 7 il credito di cento milioni per la colonizzazione delle provincie orientali.

Madrid, 7. — Il matrimonio di Eulalia fu celebrato ieri col cerimoniale annunziato.

Berlino, 6. — I giornali segnalano che Bismark, nell'ultimo pranzo parlamentare, portava, fra le altre, la decorazione dell'Ordine pontificio di Cristo.

Vienna, 6. — Un telegramma da Praga annunzia che il ministero ha proibito una riunione dei vecchi cattolici, come contraria alla legge e pericolosa per lo Stato.

Madrid, 7. — Una grande bufera e scoppiata sulla costa dell'oceano. Vengono segnalati diversi naufragi ed innondazioni in alcuni punti della penisola.

Parigi 7 — Il generale Boulanger, ministro della guerra, presenterà fra alcuni giorni alla Camera una legge contro le spie di Stato, giacchè non ne sussiste ancora una in Francia.

Essa è elaborata dal Consiglio di Stato.

NOTIZIE DI BORSA

6 Marzo *1886*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 98.40	a L. 98.60
id. id. 1 genn. 1886	da L. 96.23	a L. 96.43
Rend. austr. in carta	da F. 85.70	a F. 86 00
id in argento	da F. 85.90	a F. 86.10
Fior. eff.	da L. 2.0075	a L. 201 25
Banconote austr.	da L. 2 0075	a L. 201.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 6 Marzo 1886

VENEZIA	55	49	70	64	42
BARI	89	85	70	36	86
FIRENZE	28	22	79	46	2
MILANO	85	17	12	79	57
NAPOLI	26	33	21	51	88
PALERMO	87	13	55	77	10
ROMA	29	80	39	10	28
TORINO	22	6	88	65	76

CARLO MORO *gerente responsabile.*

IL MESE DI MARZO

CONSECRATO

A SAN GIUSEPPE

È un carissimo libriccino, piccolo di mole, ma prezioso per il contenuto. Lavoro di un ottimo sacerdote veneziano, ben noto per i pregi di lingua onde sa abbellire i suoi scritti, ci aiuta mirabilmente ad onorar S. Giuseppe nel mese che gli è sacro. Per ogni giorno infatti di questo bel mese v'è una piccola considerazione ove ci vien fatto ammirare il gran santo nelle sue singole virtù e nei singoli momenti della sua vita purissima. È un libretto adatto particolarmente alle persone che possono dedicare solo un tempo ristretto alle divozioni; noi quindi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

Il volumetto stampato in edizione nitidissima, vendesi al prezzo di cent. 12. Per dieci copie L. 1.

Rivolgersi alla tipografia del Patronato. — Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.18	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

7 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	741.6	743.7	745.2
Umidità relativa . . .	37	23	32
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	0.6	—	—
Vento { direzione . . .	—	E	N
Vento { velocità chilom.	0	12	2
Termometro centigrado .	7.1	8 8	3.7

Temperatura massima 9.5 — » minima 2.8 | Temperatura minima all' aperto — 1.0

DEPOSITI — Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincensi, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

(Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.)

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d' altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATTI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al *prezzo di cent.* 60. — L. 1,20 alla scatola.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È apprestato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine
BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.
In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

PRIVELIGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore
di TUBI
Mattoni piani e bucati a due, tre e quattro fori
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire
il rumore da una stanza all' altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e oggetti modellati
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.